

Consiglio dei Ministri - Regole per gli appalti



Venerdì 21 dicembre, penultimo Consiglio dei Ministri, perché il 28 dicembre avremo l'ultimo per approvare quello che viene chiamato "decreto mille proroghe". A fine anno si fa una cernita di tutti quegli adempimenti che non si sono riusciti a concludere entro l'anno, a cui si fa una proroga, con un decreto legge finale, per cercare di fare l'anno prossimo quel che non si è riusciti a fare questo anno.

Nel CIPE abbiamo deciso due cose fondamentali. Una serie di opere pubbliche da realizzare con tutti i soldi a disposizione che ancora avevamo. E' importante far sapere che per la prima volta al Ministero delle Infrastrutture non è avanzata una lira, e ciò vuol dire che ha speso tutto per le opere previste. Non ci sono i residui passivi e non sono rimasti lavori a metà, vale a dire che noi nel decreto mille proroghe non avremo da prorogare lavori che dovevamo fare in questo anno, perché i lavori per cui ci erano stati dati i soldi li abbiamo **avviati tutti** quanti.

E' una cosa molto soddisfacente, mentre gli ultimi 200 milioni circa li abbiamo assegnati, attraverso il CIPE, per una serie di interventi importanti, soprattutto per il completamento di quei interventi in corso in cui c'era bisogno di ulteriori risorse.

Sempre attraverso il CIPE, abbiamo deciso cosa fare per le regioni del Sud e per quelle del Nord, dove sono stati previsti in tutto 64 miliardi di euro in 7 anni.

Il CIPE ha deliberato, settore per settore, ricerca e istruzione, sviluppo e industria, infrastrutture, azioni sociali, come utilizzare questi soldi durante questi 7 anni. E' un decreto ministeriale molto importante, su cui ci sono stati diversi punti di vista e comunque è stato approvato.

Oggi si sono approvati dei provvedimenti che hanno dato respiro al paese, tenendo conto che anche oggi è stata approvata la **legge finanziaria**, con il voto di fiducia, è vero, ma comunque il Parlamento ha dato la fiducia a questo Governo anche per poter lavorare anche nel 2008, e per quanto mi riguarda, ed è l'augurio che mi faccio, di poter lavorare al meglio nel 2008.

Subito dopo c'è stato il Consiglio dei Ministri, dove ci sono state approvazioni di atti importanti, come il regolamento del **codice degli appalti**. Abbiamo fatto un regolamento unitario dove ora ci sono le regole del gioco belle e chiare, che finalmente ho potuto scrivere nel mio Ministero, dove ognuno sa quale regola deve andarsi a leggere ogni volta che deve fare qualcosa, invece di inventarsele trovandosi un altro che gli fa ricorso facendo perdere più tempo a fare causa che a fare l'opera pubblica.

Abbiamo poi approfittato di fare le nomine dei prefetti per l'anno prossimo. Come ben saprete, ogni anno i prefetti e i questori ruotano per non creare poteri strutturati nel territorio. Anche in questo caso sono state rispettate delle **nuove regole** per le nomine, senza favorire Giovanni, Tizio e Nicola, ma guardando la professionalità da una parte e l'anzianità di servizio dall'altra.

Infine è stata fatta una discussione preliminare, ma non è stato approvato il disegno di legge, rimandato a gennaio per un approfondimento più delicato, sulle nuove norme per la lotta alla **prostituzione**, soprattutto lo sfruttamento della **prostituzione minorile**.

Le linee di intervento sono le solite che si possono immaginare. Una cosa è la prostituzione in sé, che non è reato, ma può essere deprecabile, dove in alcuni casi è dovuta alle necessità delle condizioni economiche distruttive, e in questi casi bisogna aiutare queste persone ad uscire dalla prostituzione, perché ne sono vittime.

Poi c'è la situazione dove invece si costringe e si sfrutta la prostituzione. Per questo prevediamo di aumentare le pene e prevedere l'incarcerazione obbligatoria. Infine c'è chi favorisce, cioè chi ci mette la casa e le strutture di mezzo, e anche in questo caso consideriamo che ci sia la necessità di intervenire.

Abbiamo tracciato delle linee guida e a gennaio faremo il disegno di legge relativo.

Non mi resta che farvi gli auguri di Natale, ma con questo regalo che vorrei consegnare a me stesso innanzitutto per l'impegno che vorrei continuare a portare anche l'anno prossimo. Credo che in questo anno abbiamo scritto, al Ministero delle Infrastrutture, delle regole del gioco molto importanti. Abbiamo risparmiato notevolmente dove era possibile e abbiamo utilizzato i soldi soprattutto per gli investimenti invece che per la spesa corrente, che è un altro messaggio molto delicato.

L'anno prossimo ci aspetta un maggiore intervento sulle regole del gioco democratico, cioè sulla nuova **legge elettorale**, ne parleremo anche negli incontri diretti che farò con voi attraverso streaming, e un maggiore intervento su tutte le fasce sociali più deboli, perché senza lavoro e senza sicurezza del lavoro non c'è libertà.

L'impegno mio, e poi concludo, è quello di rilanciare il tema della giustizia e dell'informazione. Una corretta informazione ci permette di prendere delle decisioni migliori.

Avete sentito tutti quella telefonata tra Berlusconi e Saccà, dove avete visto che **mercimonio** c'è tra l'utilizzo dell'informazione pubblica e gli interessi privati. Lui si lamenta perché dice che non bisognava pubblicare quelle intercettazioni, ma io dico che non bisogna fare quelle cose, e quelle persone che vendono la loro funzione pubblica per interessi personali **non sono degni** di stare in Parlamento e nelle istituzioni.

Ecco perché l'anno prossimo c'è necessità di rivedere la legge sul conflitto d'interessi, la legge sulle televisioni e sulle modalità di utilizzo dell'informazione.

Per quanto riguarda la giustizia c'è necessità di prendere al più presto posizione in ordine alla funzionalità della macchina giudiziaria. Sono i processi troppo lunghi che producono soprattutto ingiustizie.

Su questi temi farò del mio meglio, come Ministro e come rappresentante dell'Italia dei Valori, affinché l'intero Governo e il Parlamento si assumano la responsabilità di rendere una giustizia più giusta negli interessi di tutti i cittadini.

Auguri di buon Natale.